Num. 82

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	[illegible]	13
» Svizzera	»	[illegible]	[illegible] 30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 5 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	[illegible]			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Aprile	739,50	739,30	738,02	+ 2,0	+20,2	+19,4	+ 9,4	+16,2	+15,6	+ 3,8	N.E.	S.S.O.	O.S.O.	Nuv. a liste	Nug. sottili	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 APRILE 1864

Il N. 1724 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 99 della legge 13 novembre 1859, n. 3781, sull'ordinamento giudiziario, mandata pubblicare nelle Provincie Siciliane con Decreto del Luogotenente Generale del 17 febbraio 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le ferie annuali per le Corti ed i Tribunali di circondario in Sicilia saranno divise in due periodi eguali, di cui il primo comincierà il 17 aprile e terminerà il 31 maggio inclusivamente, ed il secondo avrà principio il 21 settembre e finirà col giorno 4 di novembre.

Ogni Giudice e Funzionario del Pubblico Ministero dovrà scegliere per le sue ferie un intiero periodo, cioè 45 giorni continui, nè potrà dividerli fra l'uno e l'altro periodo senza una speciale autorizzazione del Nostro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 4 *Aprile* 1864

MINISTERO DI MARINA.
(Servizio della Marina mercantile)

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nei mesi di gennaio e febbraio del volgente anno, nelle città di Genova, Napoli, Ancona e Palermo, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti nazionali gl'individui dei quali seguono i nomi, cioè:

Capitani di 1.a classe (lungo corso).

Oneglio Giovanni da Diano.
Berlingeri Bartolomeo Francesco da Spotorno.
Poggi Pellegrino Emilio da Lerici.
Ferro Emanuele da Recco.
Cavallo Gaetano da Genova.
Razzeto Emanuele da Camogli.

Capitani di 2.a classe (grande cabotaggio).

Stagno Antonio da Sori.
Ghigliazza Pasquale da Cogoleto.
Gardella Luigi Giambattista da Sori.
Carlo Francesco da S. Remo.
Olivari Luigi Nicolò da Camogli.
Ferraro Giuseppe da Quinto.
Sturlese Giuseppe Antonio da Lerici.
Capurro Prospero Simone da Camogli.
Schiaffino Francesco da Camogli.
Olivari Antonio da Camogli.
Caffarena G. Matteo da Genova.
Felugo Gio. Battista Matteo da Genova.
Razzeto Antonio Luigi da Recco.
Frugone Giacomo Giovanni da Lavagna.
Molinari Stefano da S. Remo.
Garibaldi Giambattista da S. Stefano.
Crovetto Gaetano da Pieve di Sori.
Olivari Prospero da Camogli.
Razzeto Stefano da Camogli.
Schiaffino Fortunato Biagio da Camogli.
Mortola Agostino Gaetano da Camogli.
Dallorso Cesare da Chiavari.
Semeria Andrea da S. Remo.
Acquarone Giuseppe Tommaso da Portomaurizio.
Azzarini Ilario Carlo da S. Terenzo.
Roncallo Giuseppe da Lerici.
Della Spora Simone da Levanto.
Cerruti Luigi da Loano.
Assereto Giambattista Carlo da Recco.
Repetto Lorenzo da Camogli.
Viacava Giuseppe da Camogli.
Revello Bartolomeo da Camogli.
Podestà Francesco da Lerici.
Schiaffino Rocco da Camogli.
Schiaffino Prospero Enrico da Livorno.
Chiozza Gio. Battista da Pegli.
Lupi Lorenzo Alessandro da Marciana.
Pastorino Francesco da Camogli.
Schiaffino Emanuele da Camogli.
Orlandini Domenico da Genova.
Cosareggio Giuseppe Tommaso da Nervi.
Ansaldo Lorenzo da Cervo.
Maggiolo Francesco da Camogli.
Simonetti Francesco da Camogli.
Gardella Simone da Camogli.
Pissarello Francesco da Diano.
Bosano Giambattista da Camogli.
Schiappacasse Luigi da Camogli.
Razzeto Luigi da Camogli.
Cavassa Vincenzo Tommaso da Sori.
Molfino Gio. Battista da Nervi.
Senno Prospero da Camogli.
Razzeto Bartolomeo Gio Battista da Camogli.
Ferretti Vitaliano da Ancona.
Mazzoni Pietro da Varano.
Silvestrini Pasquale da Ancona.
Pignatelli Edoardo da Ancona.
Baldantoni Giuseppe da Ancona.
Pallotta Michele da Ancona.

Padroni di 1.a classe (piccolo cabotaggio).

Benvenuto Antonio da Voltri.
Biggio Pietro da S. Remo.
Sibono Giovanni da Ventimiglia.
Perrone Antonio Domenico da Bonassola.
Galli Napoleone da Viareggio.
Massabò Maurizio da Portomaurizio.
Cafiero Giuseppe da Napoli.
Scoccimarro Spiridione da Trani.

Padroni di 2.a classe (costa limitata).

Teso Luigi Filippo da Riva.
Pieraccini Gio. Francesco da Viareggio.
Basio Pietro da S. Remo.
D'Alessio Antonio da Torre del Greco.
Patalano Vincenzo da Casamicciola.
Santini Domenico da Fano.
Baldantoni Fortunato da Ancona.
Pierangeli Ugo da Porto Civitanova.
Mariai Andrea da Pesaro.

ESTERO

ALEMAGNA. — Il *Monitore Prussiano* del 23 marzo pubblica la seguente dichiarazione:

Si notifica colle presenti che il blocco di Swinemünde (Stettino), progettato dalla Danimarca, non fu effettuato fino al giorno d'oggi.

Berlino, 22 marzo 1864.

Firmato *Il Ministro degli Esteri.*
Il Ministro della Marina.
Il Ministro del Commercio.

Il *Monitore Prussiano* del 30 marzo dice: Facendo seguito alla dichiarazione del 22 del mese corrente, si notifica colle presenti che il blocco dei porti di Stralsund, Wolgast, Barth, Greifswald e Kammin, progettato dalla Danimarca, non fu nemmeno effettuato fino al giorno d'oggi.

Berlino, 28 marzo 1864.

Firmato *Il Ministro degli Esteri.*
Il Ministro della Marina.
Il Ministro del Commercio.

LIMA, 27 *febbraio*. — Il Governo del Perù offerse la sua mediazione alla Bolivia e al Chilì per comporre in modo pacifico le differenze sorte fra le due Repubbliche per la questione di Mejillones. A questo fine il ministro degli affari esteri, signor Juan Antonio Ribeyro, inviò ai Gabinetti di Oruno e di Santiago una nota di cui i seguenti passi riassumono lo spirito e la portata.

« La stabilità della pace è una delle più urgenti necessità delle repubbliche dell'America meridionale. Essa è indispensabile per la consolidazione delle istituzioni liberali, lo svolgimento della ricchezza generale, il progresso della civiltà, lo stabilimento del diritto su basi ferme e incrollabili. Da lungo tempo i Governi del nostro sentimento avrebbero dovuto dar opera all'acquisto di questi beni, soli elementi di successo, i principii più atti all'effettuamento dell'unione sì desiderabile di tutti i popoli di origine comune e costumi identici. Possono sorgere fra le repubbliche americane difficoltà di diverso genere e più o meno importanti. Le opinioni ed i sentimenti non s'accordano sempre cogli interessi locali e le idee interessate di ingrandimento. Allora non nell'esercizio della forza ma nella pacifica discussione dei fatti, nell'applicazione delle regole della giustizia vuolsi cercare la soluzione.

« La guerra dev'essere l'ultimo mezzo delle nazioni, mezzo barbaro, funesto di rivendicare i diritti, anche i meglio stabiliti. L'America deve fondare la sua politica su basi conciliatrici ed eminentemente umanitarie.

« La Bolivia ed il Chilì, due nazioni unite a noi per tanti legami, tanto sincere e cordiali simpatie, in favore delle quali noi siamo disposti a tanti sacrificii, mantengono una controversia che può col tempo prendere proporzioni terribili. Prima di ricorrere ai mezzi coercitivi e guerreschi per la difesa dei loro rispettivi diritti, debbono esse valersi dell'arbitrio per terminare le loro differenze in modo pacifico.

« Il Governo peruviano desidera ciò come partigiano della pace, zelante sostenitore della dignità del nuovo continente, leale ed ardente amico delle due Repubbliche. Egli offre nobilmente e spontaneamente la sua mediazione ufficiosa affine di compiere il suo dovere di rappresentante di un popolo americano, il suo sincero desiderio del più puro patriotismo. »

I lavori della Giunta mista peruviana e nord-americana ricevettero alta approvazione dal Governo degli Stati Uniti. Il presidente Lincoln nel suo messaggio al Senato ed alla Camera dei deputati chiede lo stanziamento della somma necessaria per far valere i richiami giudicati in favore dei sudditi peruviani contro il Governo di Washington. (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO PLANA. — *La lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta	L.	250
S. A. R. il Principe Oddone duca di Monferrato	»	250
Cantù cavaliere Cesare, deputato	»	10
Scaffiai Giuseppe, professore di fisica	»	5
Cantù commendatore Gian Lorenzo, membro della R. Accademia delle Scienze	»	20
D. R. da S.	»	4 40
Totale della 4.a lista	L.	539 40
Liste precedenti	»	2745 60
Totale generale	L.	3285 »

Torino, il 1.o aprile 1864.

RUA' *Tesoriere.*

ISTITUTI COMMEMORATIVI. — *Sottoscrizione alla fondazione Savigny in Berlino.*

Nel numero 163 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno pel 1862 fu narrata l'origine di questa istituzione commemorativa del sommo giureconsulto Federigo Carlo de' Savigny, e fu annunziata la costituzione in Torino di un Comitato per promuovere le sottoscrizioni degli Italiani che aderissero al programma da esso all'uopo pubblicato.

Membri e promotori di questo Comitato, i sottoscritti fanno ora noto l'esito dell'apertasi sottoscrizione e a-

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79 e 80).

IX.

Non è col viso ilare, confidente ed aperto, con cui è solito presentarsi a sua moglie, che ora Emanuele apparisce agli sguardi della gran Marchesa e di Aurora. Avvi una leggiera piega sulla sua fronte, un'ombra di nebbia nel suo sguardo. Inquietudine o sospetto, dubbio o rammarico, qualche meno grato sentimento è passato nell'animo di quell'uomo ed ha lasciato una traccia nel suo aspetto, la quale, per quanto leggerissima, è avvertita tosto dal cuore sensibile ed amoroso di Aurora.

— Emanuele! Esclama costei, muovendo sollecita incontro al marito, col suo bambino tra le braccia.

Il Marchese la saluta con un atto ed un sorriso; ma si accosta con rispettosa premura alla madre, essendo che, lei presente, ad essa prima debba indirizzarsi il suo figliale omaggio, e prendendo alla vecchia dama la destra, vi imprime con reveren affetto un bacio.

Ma intanto che Emanuele compisce quest'atto di doveroso ossequio, vi dirò la cagione di quella nube che abbiamo notata nelle sue sembianze.

L'amore di Emanuele per Aurora, appunto perchè sterminato e vivissimo, era timoroso e dubitante. C'era voluto molto tempo innanzi ch'egli s'affacesse alla sua felicità, e ogni mattina, per così dire, svegliandosi, e' si domandava se aveva proprio ad esser vero che Aurora lo amasse e gli appartenesse, o non fosse piuttosto un lieto sogno da dileguarsi in un istante. L'abito di quella felicità continuata e la dolce influenza dell'affetto di Aurora erano pur riusciti a rassicurarnelo, a sopravanzare la molesta modestia della sua paura; ma questa paura non era distrutta tuttavia, e, inconscio lui medesimo, durava rincantucciata, mascherata, coperta, in un angoluccio dell'animo suo, ma per farsi ridesta e potentemente angosciosa alla prima favorevole occasione, che la malignità dell'azzardo le presentasse. Nè crediate che questa segreta dubbianza in potenza sia da accagionarsi a un manco di stima o di fiducia che Emanuele abbia nella donna sua; no, compiuti e senza restrizione sono la confidenza e l'alto concetto che Aurora gli ispira; e appunto io qui su ho detto una modestia quella paura, perchè tutta e soltanto proviene dal non credersi egli per tutti i versi degno di tanta ventura.

Le parole dettegli da Aurora la sera innanzi gli avevano fatta una profonda e dolorosa impressione. Era pure la gran verità quella, che al cuore non si può comandare, e che l'amore non v'è forza di volontà che valga a farlo nascere in un cuore, che valga a conservarcelo quando è per partire. Uno dei più essenziali motivi della sua segreta paura era la differenza d'età che passava fra lui ed Aurora, e costei, innocentemente, aveva richiamato questo pensiero alla mente di lui, parlando di Negroni e di Emilia. Il medesimo calore da essa adoperato nel suo dire aveva sovraccolto Emanuele. Ella sentiva adunque assai vivamente queste cose per esprimerle con tanta eloquenza! Ci aveva forse pensato a lungo; forse glie n'erano nati il concetto e il sentimento dall'esame delle proprie condizioni? O Dio! Se fosse la propria causa ch'ella, parlando d'Emilia, avesse patrocinato, e se quei divisati tormenti fossero i suoi?

Emanuele scacciava questo pensiero e rimbrottava aspramente se stesso d'accoglierlo; ma quel crudele tornava insistente all'assalto e ad ogni volta sempre meglio armato delle sembianze della probabilità. Sotto l'influsso di siffatto dubbio tormentoso, il suo cervello si confondeva, il suo cuore spasimava, tutte s'alteravano in lui le funzioni della vita, le facoltà dell'animo, le fibre dell'organismo.

A rattemprare codesto tristo effetto si sforzava a ricordare le care parole di sua moglie, il dolce sorriso e la schietta gioia del saluto di lei al suo ritorno; ed ecco venirgli in mente che quella sera appunto l'aveva trovata, al suo arrivo, fredda, impacciata, mal tentando di nascondere un turbamento, a dileguare il quale, egli bene s'era accorto avere Aurora impiegato tutte le sue forze.

Che più ella non l'amasse, che avesse a dirsi finito del tutto quel soave idillico poema d'amore che era stata fino a quel giorno la vita loro tranquilla, riposta e felice cotanto, no egli non lo poteva credere così di piano: non voleva crederlo, sentiva che sarebbe stata persino una colpa in lui. Ma il timore sino allora vago, incerto, nebuloso per così dire, il timore ch'egli aveva finito per vincere e ridurre al silenzio, pigliava maggiormente corpo, si concretava in più precise forme, piantava di nuovo e più acuti gli unghioni in quel povero cuore.

— Sì! Pensava Emanuele, spasimando nella sua insonnia: ella m'amerà ancora, ma forse meno, e, anche senza ch'ella lo avverta, contro ogni suo volere, il pensiero della mia età comincierà ad affacciarlesi — e sempre più frequente, e sempre più molesto — alla mente. Ho io proprio da effettuare per essa quel tipo d'uomo cui tutte le donne sognano quando la loro fantasia e il loro cuore sono suscitati dall'impeto della gioventù?... È impossibile! Ah! se bastasse per codesto l'amarla!... Il mio amore per essa corre la contraria vicenda e tutti i giorni più s'afforza e ingrandisce.... Se venisse un giorno che io rimanessi solo ad amare?........ Può succedere.... Non dico che già sia: ma in avvenire!... E se un giorno ne amasse un altro?.... Ella lo ha detto: lotterebbe, non si lascierebbe dominare dal colpevole affetto; ma come soffrirebbe!... Ed io?... Ah! quel giorno la morte sarebbe per me la benvenuta.

dempiono all'obbligo assunto di divulgare nella stessa *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli oblatori.

Essendo mancato quasi intieramente il concorso degli altri membri del Comitato, ed avvenuta nell'intervallo la perdita di un egregio ed operoso loro collega, il prof. cav. Albini, i sottoscritti sono dolenti che sia così rimasta più ristretta la sfera d'azione e fattosi più scarso il successo della sottoscrizione. A testimonianza però del favore con cui fu accolto in Italia il pensiero di eternare il nome del Savigny, basterà loro di annunziare che l'augusto Re Vittorio Emanuele II fu primo ad iscriversi fra gli oblatori e che la somma raccolta fu qui assai maggiore che non in Francia, nel Belgio ed in più altri Stati, e non punto inferiore a quella ottenutasi da parecchi degli Stati di Germania. Il contributo degli Italiani appare infatti dall'elenco che segue di oltre lire 2000, mentre quello di Francia raggiunse appena le lire 700, nel Belgio fu di poco superiore alle lire 250, nei Paesi Bassi alle lire 1300, nella Russia fu di sole lire 350 e nella Svizzera di 50; senza parlare poi delle somme tenuissime accattate in altri paesi, fra i quali neppure figurano sino al dì d'oggi l'Inghilterra e la Spagna.

Del resto particolari informazioni avute dal Comitato centrale di Berlino danno ancora fiducia che l'attuale cifra delle sottoscrizioni italiane riceverà un notevole aumento; poichè alle oblazioni infra indicate e già trasmesse a quel Comitato (1) sarebbero da aggiungersi molte dell'Italia centrale e la totalità di quelle della Sicilia. Onde può sin d'ora affermarsi che la memoria del Savigny, di questo impareggiabile istorico dell'antica letteratura legale d'Italia, ha trovato fra gli Italiani un segno di nazionale gratitudine quale non si avrà maggiore fra gli stessi concittadini e discepoli dell'illustre estinto.

Il mandato del Comitato torinese, che si dichiara perciò disciolto, ha termine colla presente pubblicazione. Quindi le oblazioni che si fossero raccolte in altre parti del Regno dovranno essere dagli stessi soscrittori o loro delegati trasmesse direttamente al presidente del Comitato di Berlino, conte Wartensleben.

Di Torino, addì 26 marzo 1864.

Per il Comitato

FEDERIGO SCLOPIS — AVV. EMANUELE BOLLATI.

Elenco delle sottoscrizioni.

Vittorio Emanuele II Re d'Italia L. 1500.

Comitato di Torino.

Conte Federigo Sclopis, *Presidente*, L. 30, prof. Luigi Albini 10, avv. E. Bollati, *Membro e Segretario*, 20. Totale 60.

Università di Torino.

Professori e dottori aggregati della Facoltà di Leggi.

Cesano L. 10, Anselmi 10, Zavatteri 5, Reymond 5, Demaria 3, Pateri 5, Buniva 5, Gariassi 5, Avondo 5, Garelli 5, Canonico 5, Mancini 10, Galvagno 5, Castaldetti 5, Cassinis 10, L. C. Berardi 5, Perona 5, P. C. Boggio 5, Ronga 5, Spanna 5, Oliva 5, Spantigati 10. Totale 133.

Studenti id.

Albasio, Baratta, Carlo Buttini, Elia Lattes, Alberto Pansa, Cesare Piazza, Rigoletti Washighton, Scavia, in complesso, L. 123.

Università di Parma.

Professori e studenti della Facoltà di Legge.

Totale L. 17 (gli oblatori non si sono nominativamente designati).

Università di Pisa.

Professori della Facoltà legale.

Avv. Pietro Conticini (scolare del Savigny) L. 50, avv. Alessandro Doveri 5, avv. Raimondo Gozani 3, cav. avv. Giambattista Giorgini 10, cav. avv. Francesco Carrara 5, avv. Fausto Mazzuoli 10, cav. avv. Francesco Bonaini 20, cav. avv. Pietro Capei 20, Saverio Scolari 8, avv. Francesco Buonamici 5, avv. Francesco Gabba 5. Totale 141.

Studenti.

Giovanni Iopali L. 1, Nicolò Sinopulo 1, Francesco Vendamini 1, Angiolo Friedmann 1, Agostino Orsini 1, Egisto Di Zungo 1, Luigi Tortolini 1, Icilio Colonna 1, Giambattista Braccini 1, Vincenzo Pandolfini Barberi 1, Olluto Norchi 1, Antonio Bono 1, Giovanni Cardellas 1, Giovanni Ruschi 1, Cesare Allegretti 1, Aceste Ferrari 1, Enrico Brenzini 1, Carlo Gambarini 1, Francesco Mordenti 1, Ubaldo Torracchi 1, Vittorio Belleloni 1, Giuseppe Rossi, cent. 50, Silvio Guerrini L. 1, Francesco Materi 1, Antonio Pisani 1, Annibale Paolieri 1, M.° C. G. Messalas 1, Antonio Bruni 1, Giulio Corsi 1, Filippo Pasenecci 1, Silvestro Di Guerra 1, Gherardo Dal Pino 1, Antonio Virgili 1, Ugo Ughi 1, Cesare Praggi 1, Enrico Montanelli 1, Carlo Doveri 1, Eugenio Ceccconi 1, Niccolò Soccoli 1, Raffaele Barsi 1, Balduino Franceschi 1, Fausto Naldini 1, Vincenzo Biondi 1, Giuseppe Palamidessi 1, Felice Gianmarioli 1, Olluto Moni 1, Francesco Pacini 1, Fernando Mari 1, Carlo Mari 1, Pietro Bracchini 1, Enrico Mannori 1, Giovanni Casini 1, Giuseppe Barbensi 1, Giovanni Franciosi 1, Giuseppe Verità 1, Tommaso Guidi 1, Ottorino Gera 1, Romeo Cantagalli 1, G. Angiolo Rigoni 1, Giuseppe Giovannini 1, Gustavo Di Lupo 1, E. Carlo Taruffi 1, Giulio Bertolani 1, Leandro Spinelli 1, Pietro Candelpergher 1, Riccardo Marchionneschi 1, G. B. Viti 1, Carlo Mariani 1, Tito Zucconi 1, Augusto Franchetti 2, Cesare Parenzo 2, Cesare Babbani 1, Cesare Di Prete 1, Adolfo Lecchini 1, Raffaello Niccoli 1, Angiolo Rapi 1, Giulio Guidi 1, Ranieri Appignanesi 1, Enrico Tagliaferri 1, Gustavo Uzielli 1. Totale 82 50.

Università di Urbino.

Professori e studenti della Facoltà legale.

Totale L. 50 (senza designazione nominativa dei titolari).

Totale generale L. 2,106 50.

(1) *Per opera del Ministero degli affari esteri, che già trasmise ai sottoscritti la relativa quitanza del Comitato centrale.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 APRILE 1864

Il Senato è convocato martedì 12 corrente mese alle ore 12 merid., ed ha all'ordine del giorno:

Alle 12. Riunione negli uffizi per la loro costituzione e l'esame del progetto di legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria (N. 96).

Alle 2. Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Competenza in materia penale dei giudici di mandamento, ecc. (seguito) (N. 44);

2. Spesa straordinaria per riparazioni al palazzo già Ducale di Genova (N. 82);

3. Maggiore spesa per rimborsi all'Azienda dei presti in Firenze (N. 83);

4. Maggiore spesa per la stazione di Genova (N. 85);

5. Spesa straordinaria per gratificazioni agli Agenti del cessato Dazio di macinato nelle Marche (N. 86).

La Camera dei Deputati ha fatto una nuova e dolorosa perdita. Valentino Pasini è morto ieri a mezzogiorno nell'età di 58 anni.

L'onorevole Pasini, uno dei cittadini più intelligenti e dei deputati più capaci, fu valente avvocato fin dalla sua prima gioventù nel foro di Vicenza, sua patria natale; abile diplomatico; intelligentissimo delle cose finanziarie; d'un instancabile attività tanto negli uffizi e nelle Commissioni parlamentari quanto nella Commissione straordinaria del Consiglio di Stato: erudito e misurato oratore nella Camera. Fece parte nel 1848 del Comitato vicentino; quindi venne eletto deputato all'Assemblea veneta; e poscia fu inviato a Parigi rappresentante del Governo provvisorio di Venezia.

Ora siedeva nel Parlamento Italiano come deputato del Collegio di Bozzolo nel Mantovano. Mandato a Parigi per stringere colla Francia la convenzione per le strade ferrate di Savoia e pel traforo del Cenisio, fu fatto commendatore della Legion d'onore.

La morte del Pasini è grave perdita per l'Italia ed è cagione di grande dolore ai parenti e ai suoi numerosi amici.

Le esequie avranno luogo oggi alle 5 pom. Gli amici e conoscenti sono invitati a radunarsi alla casa del defunto, via Carlo Alberto, 31.

Un telegramma pervenuto al Ministero dei Lavori Pubblici in data d'oggi (5) annuncia che un battaglione del 27 reggimento è arrivato ieri sera felicemente da Ortona a S. Severo percorrendo il nuovo tronco della ferrovia.

DIARIO

I dispacci di Londra annunciano una modificazione ministeriale. Il Duca di Newcastle ministro delle Colonie diede le sue dimissioni e venne rimpiazzato da sir Cardwell attuale cancelliere del Ducato di Lancastro. Lord Clarendon entrerà nel ministero come cancelliere del Ducato di Lancastro. Il *Times* che dà questa notizia, soggiunge che la suddetta modificazione tende a fortificare l'attuale ministero.

Le notizie di Copenaghen del 4 recano che gli Austro-prussiani incominciarono il 2 a bombardare Sonderbourg senza aver fatto prima alcuna intimazione. Scoppiarono incendi in parecchi punti della città. Il bombardamento era cessato il 4.

Malgrado la continuazione delle ostilità, si parla sempre della conferenza di Londra pel 12 aprile. Pare che il disegno della Russia sarebbe di far prevalere nella conferenza l'unione coll'Holstein della parte tedesca dello Slesvig.

Questo nuovo Ducato avrebbe un'amministrazione a parte, e sarebbe unito per un vincolo meramente personale alla Corona di Danimarca.

Quanto alla Francia, essa avrebbe dichiarato che starebbe ai trattati del 1851-52, ma che se alcune delle Potenze non li avesse voluto riconoscere, avrebbe proposto che si ricorresse al voto delle popolazioni.

Notizie di Roma annunciano che il Papa sta assai meglio, e che ha assistito al solenne pontificale che ha avuto luogo il 4 alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Un dispaccio di Vienna annuncia che l'arciduchessa Ildegarda, consorte dell'arciduca Alberto, è morta il 2 corrente nell'età di 39 anni. Era figlia del Re Luigi di Baviera.

Notizie di Rio-Janeiro, in data del 10 marzo, recano che il Brasile ha accettato la mediazione del Portogallo nella sua vertenza coll'Inghilterra.

Si hanno per la via di Trieste delle notizie di Costantinopoli e di Atene sino al 26 marzo. Il *Lev. Herald* riferisce che il principe Cuza rispose alla lettera visiriale sugli armamenti moldo-valacchi. Il principe insiste sulla difficile e perturbata condizione dell'Europa e dichiara che gli accresciuti armamenti nei Principati Danubiani sono legittimi e necessari in seguito all'aspetto presente delle cose politiche; che le misure prese sono di semplice precauzione e tendenti a proteggere i diritti della Moldavia e Valachia e non istanno menomamente in contraddizione coi suoi sentimenti di devozione alla Porta, di cui rinnova in quest'incontro l'espressione.

Si scrive da Atene il 26 marzo all'*Osservatore Triestino*:

« Dopo che il nuovo ministero dell'ammiraglio Canaris prestò il giuramento, cessarono anche i timori di tumulti e di dimostrazioni che si dicevano imminenti, fomentati dal partito del sig. Bulgaris. Lunedì il ministero pubblicò un proclama, nel quale dice voler serbare obbedienza alle leggi, rispetto profondo per le libertà costituzionali del paese, e scelta giusta fra gl'impiegati; e veramente se terrà queste sue promesse, potrà sperare di porre un po' d'ordine nelle cose della Grecia. Buonissima impressione fece, che il nuovo ministero non volle presentare nessun candidato per il posto di presidente dell'assemblea per il corrente mese, e così lunedì di questa settimana fu rieletto a tale ufficio il signor Messinesi.

« Un'altra eccellente misura fu lo scioglimento del reggimento n. 9 di Missolungi, che, come è noto, si ribellò tempo fa. I soldati invitati dal commissario del Governo, si riunirono nella piazza principale di Missolungi, e deposero le armi gridando *Viva il Re*! Dopo di che ognuno andò per la sua destinazione; i capi della ribellione, tutti sott'ufficiali, furono arrestati.

« Da ieri si parla di un'insubordinazione della guarnigione di Vonizza; ma il ministro della guerra non ischerza e punirà severamente i colpevoli. »

Lo stesso giornale ha da Corfù in data del 29 marzo quanto segue:

« La partenza degli Inglesi dalle Isole Jonie è certa, però non tanto vicina come si calcolava.

« Ci vogliono ancora 15 o 20 giorni per portar via la grande quantità di materiali da guerra e provvigioni militari che qui erano accumulate. Il reggimento n. 9 ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per Gibilterra per il 22 aprile prossimo venturo. La popolazione, sebbene esacerbata per la totale demolizione del forte Vido, si comporta in modo lodevolissimo; solo nel ginnasio ebbe luogo la settimana decorsa un piccolo tumulto contro il direttore, che è inglese. Alcuni giovinotti gridavano: — Abbasso il direttore; via la lingua inglese che non ci serve più, — e furono rotti alcuni cristalli delle finestre; però l'ordine fu tosto ripristinato ed il capo perturbatore punito. »

Un telegramma di Southampton del 4 reca che Garibaldi s'imbarcò per l'isola di Wight.

Un dispaccio di Londra di questa mattina (5) reca che lord Palmerston dichiarò che tutte le potenze firmatarie del trattato di Londra hanno acconsentito a inviare i loro rappresentanti alla conferenza. La Dieta germanica non ha ancora risposto.

Stansfeld ha dato le sue dimissioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 4 aprile.

A Corfù si è formata una nuova Società popolare presieduta dall'Arcivescovo.

Fu pubblicato il primo numero di un giornale incendiario.

Fu assalita la casa del direttore inglese del Collegio. Temonsi più gravi disordini.

È atteso il re Giorgio che deve aprire in persona la Camera jonia.

Southampton, 3 aprile (sera).

Rispondendo ad un discorso fattogli dai delegati della Società italiana, Garibaldi dichiarò che non desiderava che si prendesse occasione dalla sua presenza per fare dimostrazioni politiche e soprattutto per suscitare tumulti.

Londra, 4 aprile.

Il *Times* annunzia che il duca di Newcastle ministro delle Colonie diede le sue dimissioni e che venne rimpiazzato da sir Cardwell attuale cancelliere del ducato di Lancastro. Lord Clarendon entrerà nel Gabinetto come cancelliere del ducato di Lancastro.

Questa combinazione, soggiunge il giornale, tende a fortificare il Ministero.

Copenaghen, 3 aprile.

Il nemico incominciò ieri a bombardare Sonderbourg senza aver fatto prima alcuna intimazione. Scoppiarono incendi in parecchi punti della città. Il cannoneggiamento continua da ambe le parti in guisa formidabile.

Roma, 4 aprile.

Il Papa si è recato oggi in gran treno alla Chiesa di S. Maria sopra Minerva per assistervi al solenne pontificale.

Southampton, 4 aprile.

In un meeting tenutosi nel palazzo di città, Garibaldi ha espresso i suoi ringraziamenti e sensi di simpatia verso la nazione inglese che merita l'eterna riconoscenza del popolo italiano.

Garibaldi s'imbarcò poi per l'isola di Wight. Vive acclamazioni; grande entusiasmo.

Parigi, 4 aprile.

Dresda, 4. — Sembra che il Governo austriaco abbia deciso di porre le provincie venete in istato d'assedio.

Si tormentò tutta notte in siffatti pensieri; e soltanto verso il mattino potè addormentarsi.

Quando Emanuele si svegliò, il sole era già alto sull'orizzonte, e la mattina inoltrata. Si vestì prontamente e passò nelle stanze d'Aurora, per farsi dileguare ogni residuo di quei dolorosi dubbi della notte dal caro e lieto aspetto di lei.

Il tappeto a lunga lana, che già copriva il pavimento, assordava il rumore de' suoi passi così che, attraversata la prima stanza, giunse senz'essere udito all'uscio di quella in cui dormiva Aurora. Egli stava per annunziare la sua presenza, prima d'entrare, quando udì il pianto d'Alfredo, e la sollecitudine paterna lo fece penetrare ratto, senz'altro, nella camera.

Vide la governante del bambino e la cameriera di Aurora che chiaccheravano vivamente in uno stretto colloquio, e senza volerlo udì le seguenti parole:

— Sicuro, diceva la governante, che la stava aspettando nel parco, e che gli è quell'altro...

Il Marchese, senza saper bene il perchè, sentì una gran voglia d'interrogare quella donna di chi parlassero, ma se ne rattenne.

— Fate attenzione al bambino: diss'egli con voce vibrata, avanzandosi. Non udite che piange nella sua cuna?

Le donne, al vedere il Marchese, lasciarono scorgere la maggior confusione del mondo e un imbarazzo che pareva quasi uno sgomento. Emanuele l'avvertì.

La governante prese sollecita in braccio l'Alfredo e gli fece tutti quei soliti vezzi che s'usano per far cessar dal piangere i bambini.

La cameriera s'avviò ratta verso l'uscio, come se le tardasse d'andar fuori da quella stanza.

Emanuele s'arrestò con un cenno.

— Mia moglie? Domandò egli.

— È uscita; rispose la cameriera, sforzandosi a superare un certo impaccio.

— Nel parco?

— Sì signore.

— Sola?

— Sì.... cioè no... colla governante.

Il Marchese si volse a quest'ultima:

— E perchè siete venuta a casa voi prima?

— È stata la signora Marchesa che mi ha detto, ... Siccome l'aria era un po' frizzente.... Allora temette che la potesse far male al bambino...

— Ah! Esclamò Emanuele, come per dire: va bene e non occorre altro: ma nell'interno aveva uno stimolo di muovere ulteriori interrogazioni, e, senza volerlo, gli stavano innanzi le parole che aveva udite sulle labbra della governante, al suo sopraggiungere.

Volse le spalle alle due donne, e senz'altro se ne uscì dalla stanza a capo chino, per rientrare nella sua.

— Di chi parlavano? Chi stava aspettando nel parco? E chi era l'aspettato?....... Quell' altro?...... A cui alludevano?

Si riscosse, fece un atto di dispetto e soggiunse con ira contro se medesimo:

— Io sono pazzo per l'affatto!... Oh! vedi se un uomo come io ha da lasciare pure aggirarsi simili ombre di sospetti intorno all'immagine d'una donna come Aurora!... No, no, per San Giorgio!

Stette un poco ancora meditando, mentre passeggiava per lungo e per largo la sua camera; poi discese nella sala e comparve come vedemmo a interrompere il colloquio della suocera colla nuora.

Con uno sguardo Emanuele scorge di botto che animato era il discorso fra le due donne, e che non molto aveva da essere l'accordo fra di loro. Ma egli, mostrando di non accorgersi di nulla, si avanza rispettosamente verso la gran Marchesa e le bacia con reverenza la mano.

Emanuele. Mia madre! Ella in casa nostra!..... E perchè non farmene tosto avvisato, Aurora?

La Marchesa. Sono io che nol volli. Ho discorso qui con tua moglie. E giungesti in vero che il colloquio giungeva alla sua fine ed era alla conclusione. Una conclusione affatto diversa da quella che mi sarei aspettata, e — non lo dissimulo — assai sgradita per me.

Aurora. Marchesa!

Emanuele. Madre!

La Marchesa. Ti dico, Emanuele, con molto mio dispiacere, che con tua moglie non abbiamo potuto intendersela. Io le ho parlato come la madre d'un Valnota; ella mi ha risposto come la moglie d'un borghigiano qualunque.

Aurora. Mi perdoni! Fu l'affetto di moglie e di madre che mi dettò la mia risposta; e certo questo affetto è uguale in tutte le donne, sieno esse nate sui gradini d'un trono, o nella capanna d'un rustico.

La madre d'Emanuele fa uno di quei moti della persona che indicano sorpresa e altezzoso disdegno.

La Marchesa. Che cos'è? Volete voi forse darmi una lezione di principii democratici, figliuola?

Aurora nasconde il rossore del suo viso dietro la testolina d'Alfredo che tiene fra le sue braccia; Emanuele fa un atto, come se volesse parlare, ma se ne trattiene. La Marchesa accenna al figliuolo una seggiola vicina e gli dice:

— Siedi lì, Emanuele, ed ascoltami. Tu sai già quello che io qui sono venuta a fare e a dire. Se jer sera tu avessi ascoltato il signor Negroni, che veniva a mio nome, avresti risparmiato a me i passi per recarmi sino a questa palazzina.

Emanuele. Madre mia!....

La Marchesa. Non te ne rimbrotto mica. Negroni avrebbe saputo spiegarti anche meglio la bisogna; ma codesto lo potrà fare di poi a tutt'agio, quando tu mi avrai data risposta e questa sarà come io la desidero, la spero.... (Sta un istante poi soggiunge): la pretendo!

Trae di tasca una scatoletta rotonda di cristallo di rocca cerchiata d'oro, vi prende colle sue dita magre, affilate, bianchissime, due pastiglie che mette in bocca con un vezzo tutto suo; e poi ripiglia, giocherellando colla scatola.

La Marchesa. Ascoltami bene, Emanuele. (Vede Aurora che fa due passi verso l'uscita, e volta a lei dice con non curanza): Potete rimanere Aurora. È anzi meglio che rimaniate. Sedete anche voi, chè il vedervi dritta così e muovervi di continuo, mi annaspa la vista.

Aurora siede un po' più in là, inquieta nell'animo come Dio vel dica, di ciò che sta per dirsi, di quello che ha da succedere.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Continuasi a prendere misure di precauzione nel Tirolo meridionale; le fortezze, e principalmente Kufstein, ricevono forti guarnigioni; le uscite e le gole delle montagne sono attentamente sorvegliate.

Notizie dalle frontiere della Rumenia fanno temere una sollevazione in quel paese. Il governatore militare della Transilvania, dietro ordini da Vienna, prende precauzioni per garantire quella provincia contro un colpo di mano. Si stanno concentrando molte truppe alla frontiera della Valacchia.

Parigi, 4 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 05.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 3[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 67 85.
Id. id. chiusura in contanti	— — —
Id. id. id. fine corrente	— 67 80.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1053.
Id. id. id. italiano	— 520.
Id. id. id. spagnuolo	— 613.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365.
Id. id. Lombardo-Venete	— 551.
Id. id. Austriache	— 415.
Id. id. Romane	— 350.
Obbligazioni	— 236.

Londra, 5 aprile.

Stansfeld diede le sue dimissioni.

Palmerston, rispondendo a Osborne, disse che tutte le Potenze firmatarie del trattato di Londra hanno acconsentito a inviare i loro rappresentanti alla conferenza, e che la Dieta germanica non ha ancora risposto. L'armistizio non fu ancora accettato.

Amburgo, 4 aprile.

Gli Stati dell'Holstein si riuniranno domani a Kiel per proclamare il diritto dei Ducati di regolare i propri destini.

Parigi, 5 marzo.

Dal *Moniteur*. Il principe Napoleone trovasi attualmente in Anversa e non ha alcuna intenzione di recarsi in Isvezia.

È inesatto che a Londra siasi celebrato l'anniversario della battaglia di Waterloo. Questa commemorazione non celebrasi più da parecchi anni.

Copenaghen, 4 marzo.

Il bombardamento di Sonderbourg è cessato. Una terza parte della città rimase incendiata.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Scuola di Farmacia in sua adunanza del 21 corrente mese di marzo,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì, 12 dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Farmacista aggregato vacante nella Scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla *Botanica e specialmente intorno alle piante medicinali.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola medesima la loro domanda corredata del diploma di Farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizii pratici di Chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 12 del prossimo mese di novembre, e le domande coi documenti a corredo a tutto il giorno 27 dello stesso mese di novembre.

Torino, 26 marzo 1861.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

5 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in cont. 67 75 83 75 70 — corso legale 67 75 — in liq 67 80 80 80 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1480 p. 30 aprile.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 525 p. 30 aprile.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C d. m. in c. 402 401, in liq. 402 pel 30 aprile.

Obbligazioni ferrov'a Vittorio Emanuele. C. della matt. in c. 233 50.

BORSA DI PARIGI - 4 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 6[8		91 6[8	
3 0[0 Francese	»	66 05		66 10	
5 0[0 Italiano	»	67 75		67 80	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	515	»	520	»
Id. Francese	»	1053	»	1053	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	367	»	367	»
Lombarde	»	547	»	551	»
Romane	»	350	»	352	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione centrale. Sezione Demanil.

QUADRO *dimostrativo le operazioni demaniali comunali compiute nel corso del primo trimestre dell'anno* 1864.

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

Provincia	Comune	Corpo morale ex-feudatario o aventi causa	Estensione del Demanio attribuito al Comune	*Ettari*	*Are*
Calabria Ultra II	Capistrano	Duca di Ossuna	Montagna di Coppari	*	
Id.	Castagna	Soveria Mannelli (Comune)	Tango, Strumbolo, Tupinara ed altri	*	
Catania	Randazzo	Pisauli Antonio, Scola Raffaele e la Chiesa capitolare	Sciarone dell'Ospedale e Comuni dell'Orologio	*	
Principato Citra	Laviano	Valva (Comune)	Montagn ; a Laviano sono stati attribuiti ettari 3302, 08, ed a Valva ettari 791, 52	4093	60
Id.	Sanza	Chiesa parrocchiale di Sanza	Centaurino, Tempitelli ed altri	51	25
Id.	Castelcivita	Marchese Avitabile	Civita	11	18
Terra di Lavoro	Formicola	Pontelatone (Comune)	Faeta	*	
Id.	Grazzanise	Mensa Arcivescovile di Capua	Limarone, Magliuolo ed altri	64	87
Id.	Nola	S. Paolo (Comune)	Fangone	*	
Id.	Arienzo	S. Maria a Vico, S. Felice Cancello (Comuni)	S. Cesario e bosco della Valle	154	58
			Ettari	4374	92

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione e transazione.

Provincia	Comune	Occupatori e Usurpatori	Nome ed estensione del Demanio usurpato	*Canone*	*Ett.*	*Are*	*Cent.*
Abruzzo Ultra II	Cantalice	Domenico e Concezio Francucci	La Valle	2 12	—	25	51
Id.	Borgo-Velino	Antonio, Francesco e Giuseppe di Loreto	Le Prate	13 01		14	25
Basilicata	Marsico	Angelo, Maria, Gaetano e Raffaele Paternoster	Pergola o Tremolizzo, Pezza del Cardone	21 »	772	01	
Id.	S. Saverino-Lucano	Vincenzo, Anastasio, Giuseppe, Antonio Altieri ed altri 73 usurpatori	Tempone, Viscigli ed altri	158 23	86	10	66
Id.	Corleto-Perticaro	Giovanni Bonelli, Domenicantonio Ducatelli e altri 13	Cardopiano	107 12	51	19	35
Id.	Accettura	Pasquale Lo Scalzo, Francesco, Nicola Marone ed altri	S. Giovanni-Manca e Finsto	51 22	30	11	
Id.	Stigliano	Giuseppe Colangelo, Giacomo Tancredi ed altri	S. Martino	45 18	10	87	
Id.	Id.	Angelo Formica, Stanislao de Ruggiero ed altri	Alboreto	421 15	73	49	57
Id.	Id.	Antonio Vitale e Luigi Fornabaio	Serra-Fontana	2 60		14	53
Calabria Citra	Mongrassano	Giovanni Francesco Pizzi e Camillo Cappellano	Cataldo	143 24	17	76	
Id.	Id.	Luigi Capparelli	Id.	100 »	6	80	
Id. Ultra I	Gioia-Tauro	Giuseppe e Domenico Giancale, Domenico Careri e Giuseppe Tripoldi	Sovereto	127 50	9	81	
Id. Ultra II	Serra	Francesco Giannoti, Raffaele Cutari ed altri	Arsafia	731 12	175	71	
Catania	Caltagirone	Gaetano Bonanno ed altri	Camopietro (Commutazione in canone pecuniario delle prestazioni in generi finora corrisposte)		*		
Principato Citra	Castelnuovo-Cilento	Angelo Faracchio, Giuseppe Marino ed altri	Timpone, Fontana, Fontaniello ed altri	23 35	1	62	92
Id.	Campora	Giuseppe d'Ambrosio, Stefano di Biase ed altri	Ficocchia	236 59	4	68	
Id.	Bellosguardo	Pietrangelo Torre	Ala del Livido	7 63	1	56	96
Id.	Valva	Benedetto Alfano	Montagna			20	16
Principato Ultra	Gesualdo	Scotti Vincenzo	Paolino e Pettoriello		1	51	29
Id.	Id.	Gennaro e Filippo Nocera, eredi Forgione ed altri	Maddalone, Vallone-Ferrara ed altri	523 44	19	12	
Terra di Bari	Sannicandro	Felice Antonelli, Nicola Mondelli ad altri					
Id.	Gioia del Colle	Leonardo Soria, Tommaso Calabrese ed altri	Marzagaglia e Monturni				
Trapani	Mazzara	Giambattista Russo	Serroni	18 53	1	19	14
			Totali	2732 05	1218	37	90

Quotizzazioni

Provincia	Comune	Nome del Demanio quotizzato	Num. delle quote Canone complessivo ed estensione del Demanio quotizzato: *Quote*	*Canone L.*	*Ettari*	*Are*	*Centiare*
Abruzzo Ultra I	Cutignano	Piano Novelli, Andragola, Pallicchio ed altri	32	636 61	302		
Id.	Montefino	Collepizzuto, Balderno ed altri	38	700 62	55	76	53
Id.	Pietranico	Ripaldi, Beragne, Vasca di Renzetta	51	660 16	138	10	40
Id.	Cellino-Attanasio	Monteverde	7	152 93	5	79	49
Basilicata	S. Severino-Lucano	Cerreta, Piano dei Polledri, Cerasa ed altri	345	879 75	88	62	16
Id.	Chiaromonte	Pietrapica	735	2832 17	308	98	
Id.	Senise	Pantano	310	1696 46	144	43	81
Id.	S. Giorgio-Lucano	Coste del Pantano e Spogliamonaco	44	130 68	22	35	42
Id.	Castronuovo-S. Andrea	Montagna-Pellegrina	232	2028 05	159	53	
Id.	Matera	Chifalco, Porticella di Picciano ed altri	131	556 74	101	02	58
Id.	Salandra	Costa	172	1827 50	198	93	94
Id.	Francavilla in Sinni	Bruscatella del Rubbio e Capannarsa	232	2360 86	145	76	89
Calabria Citra	Scalea	Pirainelli, Pagliarone, Impresa ed altri	56	952 »	48	78	43
Id.	Alessandria	Foresta	155	988 90	46	97	
Id.	Saracena	Montagna verso Lungro, Filirosa, Grotta di Pomba ed altri	399	4231 37	392	11	
Id.	S. Caterina Albanese	Fiego, Cotura, Piantoni ed altri	137	2329 »	130	56	
Calabria Ultra I	Jatrinoli	Olmolongo	148	1509 60	67	91	
Calabria Ultra II	Melissa	Perdicaro, Caratenuta, Vrasicello ed altri	359	7548 60	733	56	
Id.	Cerenzia	Paparotto	113	141 42	39	91	
Id.	Casino	Colimiti e Crisuria	265	296 40	164	38	38
Id.	Girifalco	Gabella di Marinaro	51	690 12	61	92	
Id.	Filogaso	Cavalleria, Pioppo ed altri	106	2113 40	208		
Molise	Busso	Cala ed Acqua delle Noci	215	1104 50	193	11	15
Principato Ultra	Gesualdo	Maddalena, S. Cipriano e quote del Demanio	21	714 »	30	93	69
			4360	36986 84	3811	44	90

* Si eseguiscono presentemente le operazioni di misura.

Primo trimestre — Anno 1864.

Divisioni in massa N. 10
Estensione — Ettari 4374, 92.
Occupazioni ed usurpazioni N. 23
Estensione — Ettari 1218, 37, 90.
Quotizzazioni N. 24
Quote 4360, Canone L. 36,986 84, Est. ett. 3811, 44, 90.

Primo trimestre — Anno 1863.

Divisioni in massa N. 5
Estensione — Ettari 8730, 99.
Occupazioni ed usurpazioni N. 14
Estensione — Ettari 738, 03.
Quotizzazioni N. 12
Quote 1221, Canone L. 12,527 76, Est. ettari 1314, 98.

Torino, addì 1° aprile 1864.

Il Direttore capo della Divisione Centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Capo della Sezione Demanii
A. G. MERSILI.

DIFFIDAMENTO

Berlios Francesco soppressatore e digrassatore in via Lagrange, n. 15, avendo rimesso il proprio negozio ed emancipato i proprii figli Eugenio ed Augusto, previene il pubblico che esso non si ritiene responsabile negli impegni che i suddetti fossero per contrarre. 1604

1619 SUNTO DI CITAZIONE.

Instante don Giachetti Giuseppe, con atto in data d'oggi dell'usciere Setragno, fu citato Efisio Paderi, già residente in Torino, ora d'incerti domicilio, dimora e residenza, a comparire dinanzi il sig. giudice di Torino, pel mandamento di Monviso, alle ore 8 antim. dell'8 corrente, per ivi vedersi condannato al pagamento a favore dell'instante di L. 300, interessi e spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria a mente di legge, e ciò in dipendenza di pagherò 22 scorso febbraio.

Torino, il 5 aprile 1864.

V. L. Baldioli c. c. e proc. spec.

1630 FALLIMENTO

di Matteo Santiano del fu Giovanni Battista, nato a Frossasco, già esercente negozio da vino al minuto in Pinerolo

I creditori ammessi al passivo di questo fallimento, sono avvisati che il giudice commissario li convoca, con ordinanza 31 marzo scorso, a comparire nanti lui, nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 del mattino del 22 andante, pel rendimento di conto dal sindaco del fallimento medesimo.

Pinerolo, 1 aprile 1864.

Castaldi segr.

DIREZIONE TERRITORIALE

D'ARTIGLIERIA DI TORINO

SALNITRO solito provvedersi dagli spazzini ed altri ai magazzini della direzione suddetta.

Si porta a cognizione di tutti coloro che hanno provveduto o stanno per provvedere salnitro per servizio del Governo, ai magazzini dell'arsenale di Torino, le seguenti determinazioni del ministero della guerra emanate con dispaccio 31 marzo ult. scorso, n. 4391, circolare divisione amministrativa d'artiglieria, sez. 3, liquidazione.

« Dal 1 di maggio prossimo venturo il « prezzo del salnitro indigeno che a norma « del prescritto dall'art. 2 del regio decreto « 11 agosto 1851, viene a piccole quote « versato lungo l'annata dagli spazzini e « dai salnitrai *sarà ridotto da L.* 11 85 *a* « L. 11 50 *per caduno miriagramma, a titolo* « *di puro,* sempre osservate ben inteso le « norme vigenti circa le multe per il mag- « giore o minor grado d'impurità. »

Il sottoscritto prega i signori sindaci delle città e comuni che vi sono interessati di voler divulgare la sopra lodata superiore disposizione ministeriale per l'effetto che è di ragione.

Il colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Torino

Vergilj. 1641

1632 TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ALBA

FALLIMENTO

di Compaire Giuseppe, pizzicagnolo in Sommariva del Bosco.

Con ordinanza d'oggi, il sig. giudice commissario avv. Leone Isnardi, per la discussione della resa del conto dell'amministrazione avuta dai sindaci della fallita delle sostanze tutte cadute nel fallimento, fissò l'adunanza dei creditori avanti sè, alle ore 11 mattutine del 18 prossimo aprile.

Si avvertono pertanto i creditori tutti di essa fallita a comparirvi, onde, seguita tale discussione, si possa provvedere pel riparto del fondo sopravanzato in esso fallimento.

Alba, li 31 marzo 1864.

C. Gay sost. segr.

1614 NOTIFICATION

d'acte de commandement.

Par acte de commandement notifié à M. le procureur du roi près le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, et affiché à la porte du même tribunal comme de rapport de l'huissier Riviera du 31 mars 1864, enregistré le dit commandement à Aoste le 21 même mois pour la notification à l'etranger, au num. 45 d'ordre avec payement de dix livres, Crova insinuateur, le sieur Milliéry Grat Joseph expert-mésureur, domicilié à La Salle (Aoste), a fait enjoindre au nommé Milliéry Sévérin feu Emmanuel résidant à Lyon, département des Bouches du Rhône (France) de lui payer dans le terme de 30 jours sous peine de voir procéder à l'expropriation forcée par voie d'adjudication des immeubles ci après décrits, les sommes suivantes savoir:

1. Celle de 1900 livres avec intérêts dès le 19 septembre 1859.
2. Celle de 55 livres 90 cent.
3. Celle de 7 livres 70 cent.
4. Celle encore de 7 livres 70 cent.
5. Celle de 48 livres 90 cent.
6. Celle de 2 livres 53 cent.
7. Celle d'une livre 50 cent.
8. Celle de 25 livres.
9. Celle d'une livre 50 cent., outre le coût du dit acte de commandement et encore la somme de deux livres cinquante cent.

Description des biens à adjuger, situés à la commune de La-Salle et possédés par le débiteur Milliéry Sévérin.

1. Partie du n. 907 du cadastre de La Salle. Champ au Villair soit dessous le rû des Sausses, fins du levant Varbor Marie Sophie épouse de Villerin Barthélemy, du midi et couchant le sieur expert Grat Joseph Milliery et du nord le rû des Sausses, pour l'étendue de 4 ares, 65 cent., imposé 37 centimes.

2. Partie du n. 965. Pré à Machère dit Touiaplana, fins du levant David Jean Grat, Coccoz, les hoirs d'Antoine Joseph et Francey Jeanne Baptiste veuve Boveron, du midi Beaufyton Marie Julienne épouse de Donnet Jean François, du couchant le sieur expert Milliery Grat Joseph et du nord David Jean Grat et Requejaz Pierre Joseph, pour six ares, 19 cent., imposé 27 cent.

3. Partie du n. 1202. Pré, verger, bâtiment, jardin et place au Cré, fins du levant Christille Louis Sévérin et Bazile Fréderic, en suivant le sieur expert Milliery Grat Joseph et autre, du midi et du couchant le rû dit des Sausses et du nord le dit sieur expert Grat Joseph Milliery, pour 12 ares, 68 cent.

4. Partie du n. 1202. Champ au Crè dit le Grand Champ de Léquin, fins du levant Coccoz Jean Baptiste, du midi et couchant le sieur expert Milliery Grat Joseph, du nord Yvoz Raphaël, Berard Michel et frères et Villerin Cyprien, pour 19 ares, 76 cent., imposé 1 livre, 18 cent.

5. N. 1203. Jardin au Cré, fins du levant couchant et nord le dit Milliery Sévérin et du midi le rû des Sausses, de l'étendue de 59 cent., imposé 5 cent.

6. N. 2104. Champ à Machère dit de Lantaz, fins du levant Tréboud Grat Joseph, du midi Morge Claude Joseph, du couchant Francey Jeanne Baptiste veuve Boveron et du nord le sieur expert Grat Joseph Milliery, de l'etendue d'une are, 68 cent., imposé 7 centimes.

La pièce décrite sous le n. 3, ci dessus est imposée 78 cent.

Aoste, le 1 avril 1864.

Zémo p. c.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 5.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi il 21 marzo cadente, per la provvista a questo dipartimento marittimo, di Droghe, Colori ed altro per l'anno 1864, ascendente alla somma di L. 20,000,

Si notifica che, nel giorno 9 aprile 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Ancona, nell'Ufficio del Commissariato Generale suddetto, sito al Porto, nel fabbricato che fa seguito all'Arco Clementino, num. 13, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, ad un nuovo incanto per tale impresa.

Gli articoli a provvedersi sono i seguenti:

Acido solforico, acido nitrico, acqua ragia, amido, azzurro di Berlino, acetato di piombo, biacca diversa, borace, cloruro di calce, coppetti per pittore, colla fina e forte, corno di cervo bruciato, cotone in rama, cloruro di potassa, gesso di Francia, gomma arabica, libretti d'oro, litargirio, minio, mistione per indorare, nitrato di piombo, nero di fumo, nitro, ossiato di potassa, oltremare, olio di lino, pittura verde inglese, pettini di cuoio per pittori, pietra pomice, pietra da sarto, pennelli e pennellesse di diverse qualità e dimensioni, potassa, raspatura di corno, rosso fino inglese e purgato in pane, soda cristallizzata, solfato di rame, sale ammoniaco, sandolo rosso, sanguino, smeriglio, in polvere, spugna mezza fina, spirito di vino e di sale, tela smerigliata, terra gialla e rossa, terra d'ombra, tufo polverizzato, vernice inglese, verderame in pane, verde imperiale, vernice copale fina e di Francia, Vitriolo e zolfo in pane ed in polvere.

Tutti i sovradescritti articoli dovranno essere di 1.a qualità e conformi ai campioni esistenti nella sala di deposito, e saranno trasportati e consegnati a cura dello imprenditore, nel regio Arsenale di Ancona.

I calcoli e le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale anzidetto in tutte le ore d'ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 2,000 in numerario, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del debito Pubblico del Regno e vi rimarrà fino a che l'Impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Ancona, 31 marzo 1864.

Il S.o Commissario di Marina di 1.a classe

GARIBALDI.

1657

1557 INCANTO

Sull'instanza del sig. Leone Ambrogio, residente in Racconigi, rappresentato dal procuratore sottoscritto, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di questa città, in via della Consolata, n. 12, all'udienza del 17 prossimo maggio, ore 10 antim., l'incanto in nove distinti lotti degli stabili consistenti in vari corpi di fabbrica e terreni arativi, prativi e boschivi, in territorio di Germagnano, borgata di Castagnole, ed in altro corpo di casa civile con giardino intermedio, nel quasi concentrico della città di Chieri, sez. Vairo, via S. Agostino, spettanti al sig. Vittorio Boeris, residente in questa città, tanto in proprio che come tutore dei suoi fratelli minori Ferdinando e Felice nella loro qualità di eredi beneficiati del genitore loro Antonio Boeris, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo capitolato d'asta 19 cadente mese, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 29 marzo 1864.

A. Gatti proc. capo.

1522 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 13 maggio p. v., sull'istanza delli signori avv. Pietro Rolando e caus. Innocente Isnardi, avrà luogo l'incanto a pregiudizio delli Margherita Bonino moglie di Stefano Tetti debitrice e Destefanis Antonio terzo possessore, tutti residenti in Torino, dei seguenti stabili:

Lotto 1.

Casa e siti annessi in territorio d'Ala, borgata del Villar, composta di stalla e fenile, coperta a lavagne e posseduta dal Destefanis.

Lotto 2.

Prato ivi, regione del Villar, detto Prato lungo, di are 19.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 300 pel lotto primo e di lire 400 pel secondo.

Torino, 29 marzo 1864.

1572 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 1 giugno p. v., ore 11 di mattina, che sarà tenuta dal tribunale di Cuneo, sull'instanza del signor Alessandro Gambarana di Busca, si procederà all'incanto, per via di subasta, dei beni descritti in bando 29 marzo corrente anno, autentico Fissore, consistenti in una casa in Busca, in odio di Brovia Gennaro Francesco dello stesso luogo, al prezzo di L. 1800 ed alle condizioni di cui in detto bando.

Cuneo, li 29 marzo 1864.

Beltramo p. c.

1361 INCANTO

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 21 prossimo mese di maggio, sull'instanza della signora Melano Anna, vedova di Giuseppe Mina, tanto in proprio che quale tutrice delle minori di lei figlie Lucia e Rosa, domiciliata a Rivoli, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa posta in Rivoli col numero di mappa 807 della sezione B. B., posseduta da Giovanni Battista Morra, pure residente in Rivoli.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 800, ed avrà luogo ai patti e condizioni di cui in bando 19 corrente mese, autentico Perincioli.

Torino, li 20 marzo 1864.

Solavagione sost. Margary proc.

1546 SUBASTAZIONE

Si rende noto, che all'udienza del tribunale di circondario di Novara, delli 6 p. v. maggio, sull'istanza della Ceffa Giovanna Maria, vedova Belletti, residente in Galliate ed ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto, per via di subastazione, di una casa rustica, posta in Galliate, in odio di Giuseppe Belletti, ivi residente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante di L. 150, e sotto le condizioni ed i patti contenuti nel bando venale 26 marzo corrente mese.

Novara, li 29 marzo 1864.

A. Provasi proc.

1412 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Saluzzo, con sentenza del 1 cadente mese di marzo, emanata nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dal sig. Gennaro Lamberti, residente ad Ivrea, a danno di Antonio Lamberti, residente a Cannobbio, debitore, e di Emilio Toesca, residente a Verzuolo, terzo possessore, ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi descritti, siti in territorio di Manta e Verzuolo, in sei distinti lotti, cioè:

Il primo lotto di	L.	2695
Il secondo lotto di	»	223
Il terzo lotto di	»	210
Il quarto lotto di	»	82 50
Il quinto lotto di	»	356 25
Il sesto lotto di	»	637 50

rilevare cotali offerte di tre quarti del prezzo d'estimo di cui nella relazione di perizia del geometra Antonio Gullino, 12 gennaio ultimo scorso, e fissò alle ivi proposte condizioni l'udienza pell'incanto addì 3 maggio p. v., ore 10 antimeridiane, e mandò al segretario di formare il relativo bando venale.

Saluzzo, li 22 marzo 1864.

Caus. Nicolino.

1631 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari, con sentenza preparatoria dell'30 marzo ultimo, sulle istanze della signora Maddalena Canessa fu Antonio, vedova di Tommaso Costa, domiciliata prima in Santa Margherita, ed ora da più anni residente in Genova, mandò assumersi, in contraddittorio del pubblico ministero, sommarie informazioni per constatare l'assenza, il tempo dalle ultime notizie di Luigi Costa fu Tommaso, già domiciliato in Santa Margherita di Rapallo, commettendo a tale effetto il signor avvocato Luigi Urangia, altro dei giudici del detto tribunale.

Chiavari, 1 aprile 1864.

F. Questa sost. Garibaldi.

1496 SUBASTAZIONE.

Si rende noto che sulla instanza del signor farmacista Galvagno Gio. Battista, residente in Ginevra, alla udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 6 venturo maggio, ore 11 del mattino, avrà luogo la vendita forzata per mezzo d'incanti degli infradescritti stabili in quattro lotti contro li signori capitano Paolo e farmacista Gio. Battista fratelli Caviglioti, dimorante il primo in Fossano, ed il secondo in Orbassano, posti sul territorio di Fossano, cioè:

Lotto 1. Fabbricato con aia, alteno, campo e ripa con bosco, formante un solo appezzamento, della superficie di are 386, centiare 68, nella regione Tagliata, alli numeri di mappa 1144, 1145, 1146 con parte del n. 1140.

Campo nella stessa regione a breve distanza, di are 115, centiare 45, al n. di di mappa 1110.

Lotto 2. Prato nella regione Campo Prasso, al n. di mappa 692, dell'area di are 59, cent. 82.

Campo nella stessa regione, alli nn. di mappa 703, 704, dell'area di are 143, centiare 51.

Prato già campo nella stessa regione, facente parte del n. di mappa 718, di are 26, cent. 29.

Lotto 3. Canapale con porzione di gerbido, nella regione Ghiare di Stura, coi numeri di mappa 824, 825, 826, 828, 829 e parte del n. 830, della estensione di are 100, cent. 61.

Campo nella stessa regione, parte del n. di mappa 874, di are 21, cent. 72.

Altra pezza canapale nella stessa regione, faciente parte dei nn. di mappa 869, 871, dell'area di are 24, cent. 61.

Lotto 4. Prato nella regione detta dei Prati di Stura, coi nn. di mappa 903 1/2, 904, 905 e parte del 903, dell'area di are 193, cent. 07.

Altro prato nella stessa regione, col n. di mappa 803 1/2, di are 70, cent. 88.

Altro prato nella stessa regione, al n. di mappa 805, dell'area di are 24, c. 01.

Gerbido nella stessa regione, al n. di mappa 810, di are 8, cent. 38.

Bosco nella regione Boschetti, al n. di mappa 1046, di are 22, cent. 86.

L'incanto sarà aperto:

Per il lotto 1.o sul prezzo di lire		4,120
Per il lotto 2.o	»	1,980
Per il lotto 3.o	»	470
Per il lotto 4.o	»	3,700

e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale del 16 corrente mese di marzo, autentico Fissore segretario, depositato a mente di legge.

Cuneo, 26 marzo 1864.

Javelli Gio. Batt. proc. capo.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.